1426

COMUNE di CANICATTI'
Provincia di Agrigento

N. 20
Seduta del 06 MAR. 2013

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto	**"Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera e) D. Lgs. n. 267/2000. Parcella dell'Avv. Antonio GUAGENTI. Controversia Comune di Canicattì C/ "Coop. Edilizia Canicattì". Tribunale di Agrigento, Sezione distaccata di Canicattì (R.G. n. 150/2003). Soci assegnatari "Coop Canicattì" C/ Comune di Canicattì. Corte di Appello di Palermo. (R.G. N. 675/2006)."-.**

L'anno duemilaTREDICI addì SEI del mese di MARZO nel Comune di Canicattì e nel Palazzo Municipale, a seguito di regolare invito diramato ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica – in sessione ordinaria – per trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Prof. Domenico LICATA - Presidente - assume la presidenza del Consiglio comunale.

Partecipa alla seduta il Vice Segretario dr Caterina ATTENASIO.

In prosieguo di seduta, al momento della trattazione dell'argomento in oggetto, risultano:

CONSIGLIERI COMUNALI	PRES	ASS	CONSIGLIERI COMUNALI	PRES	ASS
Di Benedetto Fabio	X		**Comparato** Alessio	X	
Muratore Calogero	X		**Giardina** Giovanni	X	
Asti Gioacchino	X		**Paria** Rita	X	
Licata Domenico	X		**Sardone** Antonino	X	
Sacheli Agata	X		**Lo Giudice** Stefano		X
Migliorini Antonio	X		**Saieva** Diega	X	
Trupia Ivan		X	**Villareale** Salvatore		X
Nicosia Salvatore	X		**Rossano** Alessandro		X
Tiranno Antonio		X	**Cani** Gioacchino	X	
Daniele Diego	X		**Canicattì** Giuseppe	X	
Giardina Gioachino	X		**Baldo Marocco** Raimondo	X	
Milioti Giuseppe	X		**Bordonaro** Giuseppa	X	
Maira Antonio	X		**Nocilla** Gioacchino	X	
Frangiamone Salvatore	X		**Seminatore** Manuela	X	
La Valle Salvatore	X		**Cacciato** Antonio	X	

PRESENTI N.ro 25 ASSENTI N.ro 05

Il **Presidente,** Prof Domenico Licata, invita il Consiglio a trattare il decimo punto dell'ordine del giorno avente ad oggetto:

"Riconoscimento legittimità debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera e) D. Lgs. n. 267/2000. Parcella dell'Avv. Antonio GUAGENTI. Controversia Comune di Canicattì C/ "Coop. Edilizia Canicattì". Tribunale di Agrigento, Sezione distaccata di Canicattì (R.G. n. 150/2003). Soci assegnatari "Coop Canicattì" C/ Comune di Canicattì. Corte di Appello di Palermo. (R.G. N. 675/2006).

Considerato che l'argomento è stato trattato dalla I Commissione, dà la parola al Presidente

CONSIGLIERE NICOSIA

Delucida il debito trattato in Commissione, specifica che è in itinere un procedimento di diffida nei confronti dei soci della cooperativa de quo, per il recupero delle somme pagate dall'Ente, procedimento avviato dall'Avvocato Loredana Vaccaro; indi, dà lettura del verbale della seduta;

AVV. SANTAMARIA PATRIZIA

Precisa che si tratta di un giudizio incardinato nei confronti dei soci di una Cooperativa, nella fattispecie la Cooperativa "Canicattì".

Illustra le varie fasi del procedimento rappresentando che:

- l'Ente per la realizzazione degli alloggi della suddetta cooperativa aveva espropriato l'area alla ditta Amato Agostino Vincent; lo stesso, non ritenendo equa l'indennità di esproprio offerta, chiamava in giudizio il Comune che ha subito il contenzioso essendo stato condannato a pagare riconosciuto dall'autorità giudiziaria adita.

- la procedura espropriativa è stata attivata nell'interesse della Cooperativa ed in particolare dei singoli soci, che sono gli aventi causa a titolo particolare della Cooperativa, il Comune si è rivalso nei loro confronti per recuperare le somme già pagate alla ditta Amato.

- il Professionista in questione è stato incaricato prima di agire in via extragiudiziale, per il recupero bonario delle somme dovute, e successivamente, visto l'esito infruttuoso di vari tentativi, ha dovuto adire le vie legali chiamando in giudizio tutti i soci con un unico procedimento;

- ci sono stati due giudizi, un giudizio di primo grado nel quale già i soci della Cooperativa erano stati condannati pro-quota al pagamento della somma di €. 4.248,15, oltre gli interessi legali; successivamente i soci hanno impugnato la sentenza sollevando delle eccezioni;

- il giudizio di appello si è concluso con la sentenza 842 del 2011, con la quale il Giudice ha parzialmente riformato la sentenza, nel senso che ha sempre riconosciuto la responsabilità dei soci al pagamento della somma pro-quota, però leggermente ridotta in € 4.057,31, in quanto non ha escluso le spese di lite.

Conclude puntualizzando che *<<l'Avvocato Guagenti quando ricevette l'incarico lo ricevette con l'osservanza degli onorari medi, non c'era l'applicazione dei minimi, e la parcella da riconoscere è dell'importo di €. 28.133,98>>.*

SI allontana dall'aula il Consigliere Seminatore, presenti in aula 24/30.

CONSIGLIERE COMPARATO

Dopo ampia discussione con l'Avvocato, constata che: *<<Il problema è che il nostro Ente è strutturalmente deficitario anche perché abbiamo un'enorme quantità di debiti fuori bilancio. Ora la mia perplessità nasce dal fatto che per recuperare un importo che in origine doveva essere di 80 mila €uro, che poi alla fine non sarà nemmeno questo, stiamo pagando una parcella di 28 mila e rotti €uro mi sembra effettivamente un po' eccessivo.>>*

AVV. SANTAMARIA PATRIZIA

Precisa che, l'incarico del professionista è servito ad acquisire il titolo per ottenere il riconoscimento del diritto del Comune di recuperare le somme dovute in forza della sentenza 842

del 2011.

CONSIGLIERE DI BENEDETTO

Rileva che: <<*Chi legge questa proposta di atto deliberativo potrebbe pensare, erroneamente lo dico subito io, che l'Avvocato Guagenti abbia ricevuto l'incarico per resistere ad una sola Cooperativa e che se lo sia spacchettato in cinque cause diverse*>>.

Ritiene, a suo modo di vedere, che l'atto così com'è non può essere votato e che la prassi più corretta sia quella di ritirarlo e riformularlo con una proposta più chiara << *e può essere votato, a mio giudizio, tranquillamente perché nulla osta a votare il debito fuori bilancio.*>>

Tiene a precisare che l'Avvocato Guagenti ha agito correttamente.

AVV. SANTAMARIA PATRIZIA

Precisa che la parcella maturata afferisce alla conclusione del primo e secondo grado del giudizio.

PRESIDENTE

Propone o la sospensione, nell'attesa che arrivi qualcuno dell'Amministrazione, o il rinvio del punto di che trattasi.

CONSIGLIERE GIARDINA GIOVANNI

Puntualizza che il Presidente è al corrente di quanto si è verificato; condivide che l'atto così com'è non può essere votato, auspica l'arrivo di un componente dell'Amministrazione per eventualmente proporre il ritiro dell'atto.

Fa presente, inoltre, che se il debito viene rinviato sarà ripresentato così com'è, quindi deve essere ritirato per essere rielaborato.

Propone, se il Consiglio lo ritiene opportuno, di verificare se qualcuno dell'Amministrazione può essere presente, se no si va avanti.

CONSIGLIERE GIARDINA GIOACCHINO

Manifesta che non è possibile continuare così, quindi, propone <<*cinque minuti di sospensione nella convinzione che purtroppo, vista l'ora tarda e visto quello che si è verificato, non penso che verrà qualcuno.*>>

PRESIDENTE

Alle ore 22,44, mette ai voti, per alzata di mano, la proposta del Consigliere Giardina Gioacchino di sospendere per cinque minuti i lavori del Consiglio.

Ultimata la votazione il Presidente accerta che la stessa ha dato il seguente risultato e ne proclama l'esito:

PRESENTI N. **24** CONSIGLIERI

Hanno Votato:

A FAVORE N. **24** consiglieri;

ASSENTI N. **6** consiglieri: Trupia, Tiranno, Lo Giudice, Villareale, Rossano, seminatore

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'art. 186 dell'O.R.EE.LL.;

VISTO l'art.69 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale;

VISTA la proposta del Consigliere Giardina Gioacchino, afferente la sospensione dei lavori per cinque minuti;

VISTO il risultato della superiore votazione, accertato e proclamato dal Presidente;

Con voti unanimi (assenti n. 06)

DELIBERA

APPROVARE la proposta che precede e di conseguenza sospendere i lavori del Consiglio per cinque minuti.

Alle ore 23,02 si riprendono i lavori

Il Vice Segretario generale, procede con l'appello nominale, che riporta il seguente risultato accertato e proclamato dal Presidente:

PRESENTI N. **24** CONSIGLIERI

ASSENTI N. **6** CONSIGLIERI: Trupia, Tiranno, Lo Giudice, Villareale, Rossano, seminatore**Constatata**

PRESIDENTE

Dichiara valida la seduta.

CONSIGLIERE GIARDINA GIOACCHINO

Constatato che nessuno dell'Amministrazione è presente, ritiene che ci sia una improcedibilità di fondo, pertanto, chiede che il Consiglio venga rinviato.

PRESIDENTE

Precisa che <<Ad onore della verità, io devo dire che l'Assessore Rizzo è stato in aula e che si è dovuto allontanare per impegni di famiglia, per motivi di famiglia e non per altri motivi, per altri problemi. Mi fa specie il fatto che in aula ci sia soltanto l'Assessore Rizzo e non ci siano altri componenti della Giunta. Questa cosa mi dispiace perché anche per questo motivo noi siamo costretti a rinviare il Consiglio.>>

CONSIGLIERE GIARDINA GIOVANNI

Ritiene che quello che si è verificato è un evento che nessuno poteva prevedere; prende atto che non si può procedere con la discussione degli argomenti, concorda con il rinvio del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Ne prende atto e rinvia i lavori consiliari a venerdì 15 marzo 2013.

Il Vice Segretario, Dr. Caterina Attenasio, a questo punto procede con la votazione per appello nominale per il rinvio dei lavori, durante la quale si acquisiscono le seguenti **dichiarazione di voto**:

CONSIGLIERE DI BENEDETTO

<<Come ho detto poco fa, io sono favorevole alla proposta di rinvio del Consiglio Comunale perché è giusto sottolineare che questa sera il Consiglio Comunale è stato fruttuoso. Noi abbiamo esitato parecchi punti, qualcuno anche di un certo rilievo come il Piano Costruttivo, abbiamo fatto qualche debito fuori bilancio. Purtroppo questi due debiti fuori bilancio su cui ci siamo impantanati non si possono discutere per un problema di procedibilità e di atto deliberativo non conforme o poco chiaro. Io gradirei che la Presidenza del Consiglio sollecitasse l'Amministrazione, chi di competenza a porre in essere tutti quelli che sono gli accorgimenti, affinchè questi due debiti fuori bilancio al più presto ritornino in aula perché bisogna che vengano votati perché i professionisti o chi ha ricevuto il danno hanno diritto al loro soddisfo perché nulla nella natura del debito osta affinchè possa essere esitato favorevolmente. Grazie Presidente.>>

CONSIGLIERE GIARDINA GIOVANNI

<<Presidente, mi scusi, credo che sia in ritardo però la sua proposta volevo integrarla considerato anche i problemi che si sono verificati oggi, se possiamo spostare l'orario del Consiglio Comunale quindi anziché 18:30 alle 19:30 per consentire a più soggetti di partecipare perché alle 18:30 si ritrovano poche persone.>>

PRESIDENTE

Siamo in fase di dichiarazione di voto. Io le posso dire che per giorno 15 non lo possiamo fare perché già è convocato, ma per le prossime convocazioni lo faremo alle 19:30. Per la seduta di giorno 15 no perché già è calendarizzato.

Ultimata la votazione e acquisite le dichiarazioni di voto che precedono, **il Presidente**, accertato che la stessa ha dato il seguente risultato, ne proclama l'esito:

PRESENTI N. 23 CONSIGLIERI

Hanno Votato:

A FAVORE N. 22 consiglieri

CONTRARI N. 01

ASSENTI N. 7 consiglieri: Sachela, Trupia, Tiranno, Lo Giudice, Villareale, Rossano, Cancatti

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'art. 186 dell'O.R.EE.LL.;

VISTO l'art.69 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale;

VISTA la proposta del Consigliere Giardina Gioacchino, afferente il rinvio dei lavori consiliari a venerdì 15 marzo 2013;

VISTO il risultato della superiore votazione, accertato e proclamato dal Presidente, con **22** voti FAVOREVOLI - 1 CONTRARIO - 7 ASSENTI

DELIBERA

APPROVARE la proposta che precede e di conseguenza rinviare i lavori consiliari a venerdì 15 marzo 2013.

Si dà atto che gli interventi relativi alla presente discussione sono acquisiti agli atti con verbale di stenotipia.

Il Consigliere Anziano	Il Presidente	Il Vice Segretario Generale
F. Di Benedetto	*Prof. Domenico Licata*	*Dr Caterina Attenasio*

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale. visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione. in applicazione della legge regionale n. 44 del 3 dicembre 1991, pubblicata all'Albo pretorio di questo comune per 15 giorni consecutivi dal 27/04/2013 al 11/05/2013. come previsto dall'art. 11 a seguito degli adempimenti di cui sopra:

- È DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO _____, DECORSI 10 GIORNI DALLA PUBBLICAZIONE
- È STATA DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA.

UOC Segreteria

Fto _____

_____

Il Segretario Generale

Fto

Esecutiva il _____, ai sensi dell'art. 12 – comma 1 – L.r. 3.12.1991, n.44

Dalla residenza Municipale _____

Il Segretario Generale

Dr Domenico Tuttolomondo

Copia conforme per uso amministrativo.

Canicatti, _____

Il Funzionario